



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: ANTONIO MEUCCI

Metraggio { dichiarato 2790
accertato 2482

Marca: Sabaudia

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

E' l'anno 1835. Antonio MEUCCI, emigrato dall'Italia è a Cuba ove trova lavoro in qualità di elettricista in un locale dell'Avana. Qui compie i primi esperimenti per la trasmissione dei suoni a distanza e proprio grazie a un suo rudimentale apparecchio è possibile salvare dall'incendio del teatro la vita della prima donna della compagnia che vi agisce. Rimasóto senza lavoro, Meucci si trasferisce a Clifter (sobborgo di New-York) ove si impiega in una fabbrica di candele. Riprende i suoi esperimenti e giunge a realizzare un primo apparecchio che trasmette e riceve i suoni a distanza, per mezzo di impulsi elettrici. Deposita i disegni e chiede il brevetto ma, assilato dal bisogno e con la moglie gravemente ammalata è preso dallo sconforto e sta per rinunciare al suo sogno di perfezionare la sua invenzione, quando arriva nella sua casa Giuseppe Garibaldi che lo sprona e lo incoraggia a perseverare. Intanto, spariti i suoi disegni e non avendo Meucci rinnovato il brevetto, l'Americano Bell annuncia al mondo di avere scoperto il telefono. Meucci chiede allora che venga riconosciuta a lui la priorità dell'invenzione e alla fine del clamoroso e drammatico processo che ne segue ottiene che il Tribunale di New York dichiara che Antonio Meucci deve essere considerato il primo e vero inventore del telefono (Storico).

Oh.

Si rilascia il presente nulla-osta, quale duplicato del nulla-osta, concesso il 15 OTT 1953 a termini dell'art. 14 della legge 16 maggio 1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24 settembre 1923 N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1º) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2º)

Roma, li 15 OTT. 1953

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO